

Il mondo della scuola

In Campania il 19 per cento dei ragazzi lascia: ben oltre la media nazionale. Un decreto interministeriale assegna ora 50 milioni per progetti mirati: 37 Comuni dell'area metropolitana di Napoli vi possono accedere

Dispersione scolastica ecco i fondi del governo



L'EMERGENZA

Ciriaco M. Viggiano

Sono tanti, troppi. Destinati a una vita ai margini della società, a diventare vittime del disagio economico oppure a trasformarsi in manovalanza della criminalità organizzata. Per i giovani che dicono prematuramente addio alla scuola dell'obbligo, però, è stato firmato un decreto dai ministri dell'interno, dell'istruzione e della giustizia che stanziava 50 milioni di euro per iniziative contro la dispersione scolastica in 292 aree del territorio nazionale.

LA MEDIA

A beneficiarne saranno anche gli istituti di 37 Comuni dell'area metropolitana di Napoli, dove il numero dei giovani che abbandonano i

banchi prima del tempo resta nettamente superiore alla media nazionale e agli standard fissati dall'unione europea. Tra i comuni individuati dal governo figurano 71 centri nelle cinque province della Campania. Nel Napoletano, oltre al capoluogo, a ricevere i fondi saranno Afragola, Anacapri, Arzano, Boscoreale, Boscorecase, Brusciiano, Caivano, Calvizzano, Cardito, Casalnuovo, Casamicciola Terme, Casavatore, Casoria, Castellammare, Cercola, Crispiano, Ercolano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano, Gragnano, Marano, Mariglianella, Marigliano, Melito, Monte di Procida, Nola, Pomigliano d'Arco, Portici, Pozzuoli, Quarto, Sant'Anastasia, Sant'Antimo, Sorrento, Terzigno, Torre Annunziata e Torre del Greco. Qui i fondi finanzieranno progetti didattici nelle scuole finalizzati a contrastare la dispersione scolastica coinvolgendo di enti, associazioni, strutture di promozione sociale e federazioni sportive.

TINTE FOSCHE

Per la Campania il quadro recentemente delineato da **Openpolis** sulla base dei numeri forniti dall'Istat presenta tinte fosche. Nella nostra regione, infatti, il 19% degli iscritti a scuola ha lasciato gli studi nel 2017. Si tratta del terzo dato più alto in Italia, dopo quelli fatti segnare da Sardegna e Sicilia, ben al di sopra della media nazionale che dal 2009 al 2017 è scesa dal 19 al 14%. Al vertice della classifica regionale c'è proprio

l'area metropolitana di Napoli, dove addirittura il 22 per cento dei giovani tra 18 e 24 anni è in possesso della sola licenza media. Numeri che fanno scattare l'allarme.

LE FAMIGLIE

Poche settimane fa, a Qualiano, 16 genitori di sei ragazzini sotto i 16 anni sono stati denunciati per inosservanza dell'obbligo dell'istruzione; altri otto sono stati segnalati per lo stesso motivo all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Torre del Greco soltanto nella prima parte dell'anno scolastico in corso. «Le ricerche indicano che a lasciare gli studi prima del tempo sono spesso i giovani più svantaggiati sia dal punto di vista economico che da quello sociale - spiegano gli autori dello studio - il meccanismo aggrava le disuguaglianze e rende l'intera società più debole, povera e insicura». A confermare la necessità di combattere la dispersione scolastica è il dossier Scuola Colabrodo elaborato dal portale Tuttoscuola.com: più studio significa ridurre di due punti il numero dei reati contro il patrimonio e di un terzo il rischio di ammalarsi, oltre a favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Ora, grazie ai fondi del governo, gli istituti a nord e a sud di Napoli potranno prolungare l'orario di apertura, promuovere attività sportive e impegnare i ragazzi in attività sociali per farli tornare sui banchi di scuola: a imporlo è anche l'Unione Europea che, entro il 2020, punta a far scendere sotto il dieci per cento la quota dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi.

**FINANZIAMENTI
 MIRATI A
 PROLUNGARE
 GLI ORARI E
 A PROPORRE ATTIVITÀ
 SPORTIVE E SOCIALI**

